

ANALISI D'OPERE

AUTORI VARI, *Produzione dei fondamentali settori dell'industria meccanica italiana. Consuntivo del 1964, previsioni per il 1965*, Istituto di Tecnica delle Ricerche di Mercato e della Distribuzione, diretto dal prof. Antonino Renzi, Università degli Studi, Perugia 1965. Un volume di pp. 204.

Il presente volume intende rappresentare un contributo alla migliore conoscenza degli andamenti congiunturali dei settori fondamentali dell'industria meccanica italiana e « realizzare, a vantaggio delle aziende, la disponibilità di informazioni atte a facilitare i calcoli di convenienza economica al livello imprenditoriale nel senso che gli imprenditori possano meglio armonizzare la propria produzione e quella degli altri imprenditori che operano nel medesimo settore o in settori complementari » (A. Renzi, p. 6). Tale disponibilità di dati, inoltre, può contribuire a fornire le premesse sulle quali l'economia politica fonda la costruzione di modelli macroeconomici.

La ricerca, in particolare, esamina i settori: cicli e motocicli, autoveicoli di serie, carrozzerie speciali, termico-idraulico-sanitario, articoli casalinghi ed utensileria domestica, elettrodomestici, mobili metallici, macchine per cucire, da scrivere e da calcolo, macchine grafiche e cartotecniche, macchine utensili, impianti e apparecchi di sollevamento e trasporto, macchine per cantieri edili e stradali, macchine ed attrezzature agricole, macchine e impianti per l'industria alimentare, macchine per l'industria tessile, motori elettrici, macchine per la pro-

duzione di energia elettrica, distribuzione di energia elettrica, materiale rotabile ferroviario. Concentrando le rilevazioni su alcuni settori chiave del nostro sistema economico, i ricercatori, infatti, sotto la saggia guida del prof. Antonino Renzi, hanno conseguito un dettaglio di informazioni particolarmente operativo ai fini della gestione razionale delle imprese.

I risultati consuntivi e previsionali sono esposti diagrammaticamente, preceduti da un sintetico commento, allo scopo di facilitare l'identificazione delle tendenze evolutive delle singole classi tra i due anni esaminati. Le caratteristiche essenziali della ricerca possono così sintetizzarsi: rilevazioni analitiche per classi omogenee e pubblicazione grafica nella medesima forma; espressione delle singole produzioni in dati quantitativi e non monetari; i dati previsionali rappresentano la sintesi delle informazioni dedotte dai programmi di produzione comunicati dalle imprese; la rilevazione è stata effettuata tra giugno e luglio; i dati relativi al 1965 indicano la produzione stimata al 31 dicembre secondo i programmi di produzione aziendali.

L'iniziativa, che risponde ad una fondamentale esigenza informativa avvertita da una folla di imprenditori che liberamente hanno fornito i programmi di produzione a livello aziendale per consentire un'ampia e fondata elaborazione delle tendenze evolutive dei settori considerati, sottolinea la possibilità e la necessità di una integrazione funzionale e strumentale tra il lavoro che si svolge nelle Università e quello che si realizza nell'ambito delle imprese. L'ampiezza della

« corona » dei dati sui programmi aziendali di produzione comunicati dalle imprese ha già sancito il successo di questa iniziativa.

G. HINTERHUBER

Milano, Università Cattolica.

AUTORI VARI, *The Alliance for Progress*, J. C. Dreier (ed.), The Johns Hopkins Press, Baltimore 1962. Un volume di pp. 146.

Nell'agosto 1961 veniva firmato a Punta del Este (Uruguay) un documento riguardante i rapporti tra Nord e Sud America; si parlò, sulla scorta di un discorso del presidente Kennedy, effettuato nel precedente marzo, di « Alleanza per il Progresso »; i Paesi firmatari furono: gli Stati Uniti, il Venezuela, il Guatemala, la Bolivia, il Messico, la Repubblica Dominicana, la Colombia, l'Argentina, il Perù, l'Ecuador, il Paraguay, l'Honduras, il Panama, Haiti, la Costa Rica, l'Uruguay, El Salvador, il Cile, il Nicaragua, il Brasile.

« Noi, le Repubbliche Americane — inizia la Carta firmata a Punta del Este — qui proclamiamo la nostra decisione di unirci in uno sforzo comune per accelerare il progresso economico ed aumentare la giustizia sociale per le nostre popolazioni, nel quadro di garanzie a favore della dignità personale e della libertà politica ». Nel titolo I della Carta si precisa di voler perseguire, in vista del progresso economico e sociale nel corso del decennio successivo, una serie di dodici obiettivi, e cioè: 1) la riduzione della distanza tra i redditi pro-capite dei Paesi dell'America Latina e quelli dei Paesi più progrediti, nonché l'appianamento delle differenze esistenti tra i diversi Paesi dell'America Latina, mediante tassi di sviluppo del reddito

pro-capite che siano almeno in media pari al 2,5 % per anno; 2) l'aumento del tenore di vita degli strati sociali più bisognosi e l'intensificazione degli sforzi di investimento; 3) la diversificazione delle esportazioni, la progressiva riduzione delle importazioni di beni di investimento, la stabilizzazione dei prezzi all'esportazione; 4) l'accelerazione del processo di razionale industrializzazione, in modo da aumentare la produttività dell'economia, con speciale attenzione allo sviluppo delle industrie che producono beni di investimento; 5) l'aumento della produttività e della produzione dell'agricoltura, migliorando i relativi metodi di distribuzione dei prodotti; 6) l'introduzione di riforme agrarie che sostituiscono ai latifondi sistemi più equi di conduzione dei terreni, con una collaterale assistenza ai nuovi titolari dei terreni; 7) l'eliminazione dell'analfabetismo e la revisione in senso moderno dell'istruzione nell'America Latina, sia nel senso dell'adeguamento del volume dei servizi, sia nel senso della trasformazione di aspetti qualitativi; 8) l'aumento della vita media delle popolazioni mediante un'azione decisa nel campo della salute pubblica, lottando contro certe cause di malattia, contro la mortalità infantile, migliorando la dotazione di acqua potabile, e così via; 9) l'aumento della costruzione di case a basso costo; 10) la lotta contro l'inflazione; 11) il rafforzamento delle tendenze verso un'integrazione economica nell'America Latina, in vista dello scopo ultimo di un Mercato Comune in tale regione; 12) l'introduzione di programmi onde prevenire, su basi cooperative, fluttuazioni dannose dei ricavi derivabili dalle esportazioni di beni primari, e onde agevolare l'ingresso delle esportazioni sudamericane ai mercati internazionali.

Il perseguimento di tali obiettivi richiede il rispetto di una serie di condi-